



Centro documentazione sociale (CDS)
c/o Biblioteca cantonale
viale Franscini 30a
6500 Bellinzona
(sig.ra Patrizia Mazza – 091.814.15.18)

GIOVANI DEVIANTI Bibliografia

Opere reperibili al Centro documentazione sociale e nel Sistema bibliotecario ticinese

Per quanto riguarda la tematica “Violenza giovanile / Bullismo” ci si può riferire alla bibliografia specifica (che trovate in rete alla pagina del Centro documentazione sociale di Bellinzona)

Articoli

(reperibili c/o Centro documentazione sociale)

Aggressività, droga e violenza. – in “Medicina delle tossicodipendenze”, n. 26-27/marzo-giugno 2000

Criminalità del bambino e dell'adolescente. – in “Familienfragen”, n. 3/1998 – pp. 1-21

"Gli atti di violenza sono sempre più frequenti, la loro gravità e la loro complessità aumentano. I responsabili dei luoghi di detenzione come pure i giovani dei minori si sentono impotenti e cercano nuove piste da esplorare."

La nature de la prise en charge des adolescents par la justice: jonction des attitudes paternalistes et du profil comportamental des adolescents. – in “Déviance et société”, vol. 26, n. 4, décembre 2002 – pp. 463-478

"Il trattamento degli adolescenti da parte del sistema di giustizia giovanile é spesso qualificato di paternalista. Questa affermazione riposa su dati ufficiali che mostrano come gli adolescenti siano frequentemente "giudiziarizzati" per il proprio bene e non perchè la sicurezza dei cittadini lo richiede. Una tale interpretazione dimentica quindi l'ipotesi secondo la quale la natura dei disturbi di comportamento e le attività delinquenti degli adolescenti spiegherebbero, almeno in parte, il trattamento che ricevono. L'esame delle attività devianti auto-rivelate di adolescenti a Montréal indica come la natura della presa a carico degli adolescenti é modulata da due elementi: le attitudini paternaliste degli agenti del sistema giudiziario e il profilo comportamentale degli adolescenti."

La rue. – in “Adolescence”, n. 43 – Dossier mon tematico

In sommario: - De la délinquance! - "Ruer dans les brancards" - La rue - "Move to the outskirts of the town" - Le bus méthadone - Modernité africaine - Quartier d'habitat social - Du binaire au triangulaire - L'intime extimité - Positione contra-phobique - Rue du tag - L'abus et l'affect - Adolescents fumeurs? - Suicide et orientation sexuelle - Le crime sexuel - Lien et relation d'objet.

Mineurs délinquants: plus jeunes et plus violents. – in “Repère social”, n. 27/mai 2001 – pp. 6-27

Bonino, Silvia

Ragazzi contro: le condotte antisociali e devianti nell'adolescenza. – in “Psicologia contemporanea”, n. 155/settembre-ottobre 1999 – pp. 18-25

Cestari, Vincenzo

Le basi biologiche dell'aggressività. – in “Medicina delle tossicodipendenze”, n. 26-27/marzo-giugno 2000 – pp. 7- 14

Arrivare a capire quale sia il peso dei fattori ambientali e biologici in un comportamento violento, aiuterebbe a limitare le conseguenze individuali e sociali dell'aggressività.

De Leo, Gaetano ... [et al.]

I minori devianti e l'influenza del gruppo nelle azioni violente. – in “Terapia familiare”, nr. 75/luglio 2004 – pp. 21-44

"... L'ipotesi da cui partono gli autori è che nell'azione gruppale si possono individuare sia intenzioni che scopi individuali ma, soprattutto, si può assistere alla formazione di intenzione gruppali che finiscono per essere prevalenti sul terreno dell'agire situazionale. Gli autori analizzano 6 casi peritali che riguardano 10 soggetti: in particolare, sono state analizzate le storie e le caratteristiche di dieci soggetti minorenni autori di reati commessi in gruppo o in coppia, nonché le dinamiche dei relativi fatti-reati."

Lagrange, Hugues

Violence, alcool, cannabis et dépression chez les adolescents français.. – in “Déviance et société”, Vol. 31 no 3, septembre 2007 - pp. 331-360

L'aumento della violenza tra i giovani francesi avviene parallelamente ad un aumento del consumo di droghe illecite ed in modo particolare della canapa. Molti ricercatori pensano che tra lo sviluppo delle violenze e l'abuso di psicotropi, ci sia, non solamente una concomitanza temporale, ma anche un legame la cui interpretazione è assai complessa. Due grandi inchieste permettono di formulare l'idea di un legame tra il malessere con connotazioni depressive e le condotte devianti o violente suggerendo di legare queste ultime a segni ansiosi piuttosto che depressivi e dunque di vedere in questo un modo per sormontare le frustrazioni.

Mancino, Luigi

Linee interpretative delle devianze e del disagio minorile. – in “S&P: Salute e prevenzione”, no. 30/2001 – pp. 113-123

Gli studiosi contemporanei ritengono la devianza minorile un processo dinamico e aperto, poiché l'iter che conduce alla devianza è sempre dato da un intreccio di variabili e interazioni di non facile lettura e interpretazione. Se alla società complessa corrisponde un'infanzia ed un'adolescenza complessa, la crisi del minore è crisi di identità, crisi normativa per cui il disagio minorile scaturisce anche dal disagio della società. Dominante e di notevole incidenza è il ruolo dei mass-media, che se da una parte forniscono stimoli, accrescono informazioni e conoscenze, dall'altra determinano comportamenti e stili di vita stereotipati, riduttivi e negativi. I mass-media offrono un universo di seduzioni effimere ai giovani, in cui l'emotività sopprime la riflessione critica sui contenuti gioiosi e violenti di molti messaggi televisivi. (Presentazione editore)

Peretti-Watel, Patrick

Théories de la déviance et délinquance auto-réportée en milieu scolaire. – in “Deviance et société”, vol. 25, n. 3/septembre 2001 – pp. 235-256

Les sociologues ont bâti de nombreuses théories de la déviance. Cet article teste empiriquement certaines d'entre elles, en les confrontant aux résultats d'une enquête réalisée en milieu scolaire par questionnaire auto-administré (volet français du dispositif ESPAD 1999). Ces données permettent de distinguer différents profils déviants, qui combinent atteintes aux biens, atteintes aux personnes et usages de produits psychoactifs. Les théories des opportunités et du contrôle social rendent bien compte d'une délinquance occasionnelle orientée vers les prédatations, tandis que les théories de la tension et des sous-cultures déviantes correspondent davantage à une délinquance plus violente ou cumulant les deux types d'atteinte. (Riassunto editore)

Ruocco, M. ... [et al.]

Il fenomeno della delinquenza minorile e strategie di difesa sociale. – in “Difesa sociale, n. 3-4/maggio-agosto 2000, pp. 61-80

Libri/DVD

Comunicare il disagio : vulnerabilità e violenza giovanile (Videoregistrazione): 3.a edizione della Summer School, Lugano 21-23 settembre 2006. – Lugano: Ispfp, 2006 – 2 DVD-video – CDS SO GI XVI /53

DVD 2 : Violenza e autolesionismo in adolescenza [Videoregistrazione] : prevenzione e interventi educativi : [interventi e interviste della Fiera della prevenzione organizzata dal Dicastero Integrazione e informazione sociale, Lugano : conferenza pubblica, Lugano, 21 settembre 2006] / organizzazione: Ispfp ; relatore: Gustavo Pietropolli Charmet ... [et al.]

Devianza minorile tra sanzione e recupero: orientamenti culturali e strumenti di intervento (La). – Trieste: Istituto regionale per gli studi di servizio sociale, 2004 – p. 60 – CDS (da catalogare)
Si tratta delle relazioni presentate ad un incontro di studio presso la Corte di Assise del tribunale di Trieste,

Graines de violence: (revue Enfances et psy). – Ramonville-Saint-Agne: Erès, 2000 n. 11 – p. 158 – CDS DS DE IX /66

Où et comment s'origine la violence ? Discordances dans les interactions précoces, séparations itératives, répétitions de traumatismes peuvent-elles y conduire ? Les premières transgressions de l'adolescence se font de plus en plus tôt : s'agit-il d'un phénomène de société ou de la généralisation d'une psychopathologie particulière ? En reprenant la violence à sa racine, les personnels de soin et les acteurs sociaux ont un rôle déterminant à jouer pour une véritable prévention. (Presentazione editore)

Violenza giovanile: portata, cause e misure. – Berna: Ufficio federale della giustizia, [s.d.] – p. 45 – CDS (da catalogare)

Badache, René

Jeux de rôles: jeunes et société: quand le théâtre transforme la violence. – Paris: La Découverte, 2002 – p. 223 – CDS DS DE IX /82

Les temps ont changé ; les MJC ne sont plus ce qu'elles étaient et l'animateur qui se déplace pour offrir un stage de théâtre à des jeunes désœuvrés se rend vite compte qu'il est là pour calmer les plus incivils, pacifier les sauvages et non pour initier les jeunes à l'expression théâtrale. L'adulte semble se faire rare dans les quartiers chauds, on est obligé d'en importer de l'extérieur... René Badache assume cette position d'adulte : il intervient depuis de nombreuses années auprès des jeunes, à la demande de collectivités locales, d'établissements scolaires ou pénitentiaires. Nourri de ces diverses expériences, ce livre rend compte du travail de "mise en expression" par jeu théâtral, qu'il pratique aussi bien avec des jeunes lycéens d'un quartier sans problème qu'avec des jeunes incarcérés. Il explique très simplement comment le jeu de rôle se révèle un outil précieux pour extirper la violence qu'on porte en soi et laisser place ainsi à une autre dynamique. Il permet de mettre au jour, selon l'auteur, un manque commun à tous les jeunes, quelle que soit leur origine sociale, le manque de symbolique que seul l'espace de la parole peut venir combler. Ce petit ouvrage très concret rendra service à tous les intervenants et travailleurs sociaux confrontés à la violence des jeunes.

Bakhuta, Nasser

Le silence de la peur: vos enfants vous disent-ils tout? – Genève: Troubadour Films, DVD – CDS (da catalogare)

Les enfants victimes du racket et de la violence dans les écoles et hors de l'école sont de plus en plus nombreux, Ils sont intimidés, agressés, volés, humiliés et tout cela dans le silence. Elsa a 14 ans, elle subit cette violence au quotidien. Pour ses parents cela devient de plus en plus difficile de concilier vie professionnelle et éducation. Alors contrainte, Elsa ment, vole pour payer ses agresseurs et éviter le pire. A l'école tout le monde le sait mais personne n'ose en parler, c'est la loi du silence... Le silence de la peur. (Presentazione editore)

Baraldi, Claudio ; Rossi, Elisa (a cura di)

La prevenzione delle azioni giovanili a rischio. – Milano: F. Angeli, 2002 – p. 173 – CDS DS DR XII(1) /120

La prevenzione rivolta a giovani "a disagio" o "a rischio di disagio" è oggi considerata particolarmente importante nella società e di conseguenza la valutazione fondamentale per capirne i risultati e giustificare investimenti economici ed umani su di essa. La combinazione di prevenzione rivolta alla condizione giovanile e valutazione è dunque tra gli aspetti culturali più sottolineati nelle politiche sociali. Ma che significato ha il collegamento tra questi termini? Cosa significa e cosa comporta proporre un intervento di prevenzione ai giovani? Cosa si vuole prevenire e come? Fino a che punto è possibile misurare i successi ed i fallimenti di interventi così difficili ed elusivi?

Questo volume - rivolto a esperti, amministratori, progettisti, operatori ma anche a studenti universitari - fornisce risposte originali e talvolta provocatorie a queste domande, chiarendo i significati ed i limiti delle idee di "disagio giovanile" e di "azioni giovanili a rischio", illustrando la specificità ed i limiti della prevenzione, esprimendo posizioni radicali, ma nello stesso tempo operative, sulle possibilità di valutazione.

Partendo dalla specificità di un'esperienza concreta di prevenzione nella provincia di Modena su aspetti particolari che coinvolgono i giovani (il consumo di droghe sintetiche e i rischi di contrarre il virus HIV per via sessuale), il volume propone una metodologia generale, illustrando in modo esaustivo le molteplici componenti della prevenzione: l'impostazione tecnica e politica, il progetto, il processo di intervento ed i risultati.

L'itinerario di una forma di prevenzione rivolta ai giovani proposto in questo volume senza alcuna reticenza anche sui problemi e sui fallimenti che possono incorrere è il risultato della collaborazione tra ricercatori, progettisti ed esperti che hanno fatto parte dell'équipe di intervento, che hanno contribuito validamente alla sua costruzione. (Presentazione editore)

Barone, Pierangelo

Pedagogia della marginalità e della devianza: modelli teorici e specificità minorile. – Milano: Guerini Studio, 2001 – p. 185 – CDS SO GI XVI /87

Cosa si intende per marginalità? Quali figure, che tipo di immagini, quali rappresentazioni evoca il concetto di devianza?

La pedagogia della marginalità e della devianza costituisce in primo luogo un ambito disciplinare di indagine teorica che rimanda alla necessità di decostruire per un verso, e riconnettere per un altro verso i discorsi, gli oggetti, le pratiche, i saperi che costituiscono il campo caratteristico della devianza. In secondo luogo, essa si determina come area di riflessione e di intervento professionale che incontra nel suo specifico la realtà minorile.

Prendendo le mosse dagli scenari principali dell'azione educativa rivolta ai bambini, agli adolescenti e ai giovani, sia in condizione di disagio che di normalità, che costituiscono l'osservatorio privilegiato in cui si incontrano le problematiche minorili, la pedagogia della marginalità e della devianza si definisce come autentico spazio di analisi dei bisogni, e quindi di progettazione e di realizzazione delle iniziative volte alla promozione del benessere dei soggetti.

L'articolazione del libro, che prende in esame tanto i modelli teorici della devianza quanto la sua peculiarità nell'intervento educativo con i minori, ne fa uno strumento valido sia per coloro che sono professionalmente impegnati negli ambiti del disagio e della marginalità sociale, sia per quanti intendessero cominciare ad avvicinarsi alle problematiche scientifiche e culturali implicate nel trattamento pedagogico della diversità. (Presentazione editore)

Barone, Pierangelo (a cura di)

Traiettorie impercettibili: rappresentazioni dell'adolescenza e itinerari di prevenzione. – Milano: Guerini e associati, 2005 – p. 239 – CDS FA AD V /108

Attenta descrizione dei percorsi esistenziali degli adolescenti, quasi traiettorie disegnate nel cielo della vita e della comunità di appartenenza, percorsi imprevedibili e poco controllabili che sono il maggior ostacolo nella comprensione della realtà giovanile. Ma gli educatori devono individuare i codici utili a cogliere la ricchezza di questa fase della vita, anche per prevenire difficoltà comunicative ed imbastire interventi educativi.

Belpaire, François

Intervenir auprès des jeunes inadaptés sociaux: approche systémique. – Toulouse: Privat, 1994 – p. 259 – CDS SO GI XVI /37

Sommario

Notions de base ; Evolutions des systèmes ; Organisation des systèmes ; Typologie systémique des familles ; La pathologie revue d'un point de vue systémique ; Choisir le niveau d'intervention optimal ; Quelques outils pour l'observation des systèmes ; Interventions éducatives ; Modifier et interrompre la séquence ; remodeler la structure familiale ; L'intervention de réseaux ; Le système d'intervention

Berzano, Luigi ... [et al.]

Giovani e violenza: comportamenti collettivi in area metropolitana. – Torino: Ananke, 1998 – p. 252 – CDS SO GI XVI /44

Questa ricerca sull'area metropolitana torinese ricostruisce la fenomenologia dei comportamenti violenti e ne analizza i contenuti e le funzioni strumentali ed espressive, attraverso dati statistici, interviste a "testimoni privilegiati", storie di vita. Ne emerge un nuovo contesto della violenza giovanile, che la ricerca definisce della "marginalità" e del "galleggiamento", alla cui costituzione contribuiscono il venir meno della dimensione sociale tipica della tradizionale società industriale, l'esperienza dell'esclusione oggettiva e soggettiva, il risentimento e la rabbia.

Luigi Berzano, del Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Torino, è docente di Sociologia della devianza presso il Diploma Universitario di Servizio Sociale di Torino e di Sociologia delle religioni presso la Facoltà di Scienze Politiche della stessa città. (Rcensione Psicoline)

Berruti, Fulvia ; Ponta, Andrea (a cura di)

Il lavoro di strada: prevenzione del disagio, delle dipendenze, dell'aids. – Torino: Gruppo Abele, 1995 – p. 192 – CDS DS DR VIII(1) /38

Bondu, Dominique

Nouvelles pratiques de médiation sociale: jeunes en difficulté et travailleurs sociaux. – Paris: ESF, 1998 – p. 219 – CDS SO GI X /7

Il s'agit d'une enquête en profondeur sur les jeunes que l'on dit en difficulté, qui devrait intéresser au premier chef les travailleurs sociaux, mais aussi tous ceux qui s'efforcent de comprendre comment lutter contre l'exclusion. Les jeunes en question, nous dit l'auteur, se sentent isolés, voire solitaires, et ils expriment souvent leur mal-être dans la violence. Une violence qui, faute d'avoir un but, devient auto-destructrice.

Dominique Bondu, à partir de nombreux exemples de terrain, développe cette dynamique de l'accompagnement social, pour que les jeunes bâtissent, à nouveau, des projets: "un jeune tenu par un projet précis est un jeune qui s'en est pratiquement sorti", écrit-il. Livre optimiste, donc, même s'il ne cache pas les difficultés d'une démarche exigeante et pas toujours couronnée de succès. (Recensione „Alternatives économiques“)

Boumard, Patrick (sous la dir. de)

L'öcole, les jeunes, la döviante. – Paris: Presses universitaires de France, 1999 – p. 174 – CDS DS DE XVI /8

Le phénomène des comportements déviants semble se développer parmi la jeunesse et envahir l'école. Encore faut-il savoir ce qu'on désigne exactement par le terme de déviance. Les travaux de terrain présentés dans cet ouvrage collectif montrent que la production de la norme et de la déviance est un phénomène complexe. Le caractère fluctuant de la norme, y compris chez les enseignants, permet de clarifier la multiplicité des comportements déviants. Trop couramment diluées dans l'étiquetage de délinquance ou de violence, les attitudes déviantes sont contraire solidaires de la réalité sociale de l'école, en tant qu'institution où se croisent les représentations souvent antagoniques des jeunes et des adultes. Les observations de terrain rapportées dans le présent ouvrage proposent un nouveau regard sur les comportements des jeunes dans le contexte de l'école, puisqu'elles mettent en évidence une déviance ordinaire qui se développe quotidiennement dans les interactions avec la production sociale des normes. (Amazon)

Calvanese, Ernesto

La reazione sociale alla devianza: adolescenza tra droga e sessualità, immigrazione e "Giustizialismo". – Milano: F. Angeli, 2005 – p. 205 – CDS DS DE IX /97

Un campione di duemila adolescenti e post-adolescenti giudica varie forme di devianza, dal furto alla prostituzione, dalla violenza sessuale al vandalismo, ecc. Dallo studio emerge un quadro del tutto atipico, dove i giovani si dimostrano in massima parte intransigenti ed intolleranti verso reati che spesso sono altri giovani a commettere. Altre posizioni morali sono meno rigorose, come nel caso dell'omosessualità e dell'uso personale di derivati cannabinici. Ma emergono anche nuove aree tematiche problematiche, vissute con rabbia da molti giovani, come l'immigrazione e la questione del "giustizialismo".

Cavallo, Melita

Ragazzi senza: Disagio, devianza e delinquenza. – Milano: Mondadori, 2002 – p. 262 – CDS SO GI XVI /50

Il libro espone in un linguaggio semplice e accessibile le problematiche sociali e gli aspetti culturali legati al fenomeno della devianza giovanile, attraverso una lettura sociologica, psicologica e giuridica. La famiglia, la scuola, il gruppo, il quartiere, la città, facendo da sfondo alle storie di tanti ragazzi, diventano essi stessi protagonisti. Perché un ragazzo 'normale' rapina e uccide; quanto dipende da lui, quanto dipende dagli altri; come è possibile aiutarlo; come è possibile recuperarlo; quale deve essere la giusta punizione; quale la valenza rieducativa del carcere (Alice)

Cerutti, Rita ; Manca, Maura

I comportamenti aggressivi: percorsi evolutivi e rischio psicopatologico. – Roma: Kappa, 2006 – p. 116 – CDS DS DE IX /106

Questo volume prende in esame le diverse tipologie di comportamento aggressivo in adolescenza analizzandone il rapporto con i disturbi psicopatologici. Per una effettiva comprensione, è necessario considerare l'intervento di diversi fattori di rischio tra loro interagenti (genetici, biologici, familiari e socio-culturali) all'interno di un modello che valuti, inoltre, la presenza o l'assenza di fattori protettivi e di resilienza.

Sono stati presi in considerazione i diversi contributi teorici e di ricerca che mettono in evidenza come il comportamento antisociale, aggressivo e violento mostrato dai bambini fin dall'infanzia possa essere un elemento predittivo che determina la continuità per un eccessivo sviluppo di disturbo antisociale di personalità.

Cesbron, Gilbert

Cani perduti senza collare. – Milano: RCS Libri, 2001 – p. 314 - Lugano Ist.Univ.fed. formazione professionale – Fondo Sasso Corbato per le Medical Humanities FSCMH

Primo dopoguerra, una generazione di ragazzi allo sbando, lasciati soli davanti all'impatto con le difficoltà della vita, e chiamati a costruire da sé il proprio futuro attraverso gli errori e le incertezze della giovane età. Accanto a loro si muove Lamy, il giudice dei minorenni, chiamato ogni giorno al difficile compito di far emergere, in un contesto apparentemente senza speranza, fra lo scetticismo e la derisione di chi lo considera un ingenuo utopista, i semi di generosità, d'affetto, di purezza che solo un occhio carico di misericordia riesce a vedere.

Chaillou, Philippe

Violence des jeunes: l'autorité parentale en question. – Paris: Gallimard, 1995 – p. 110 – CDS DS DE IX /40

L'absence d'autorité parentale livre souvent les jeunes au désarroi. L'auteur, qui a été juge des enfants pendant quinze ans, explique comment la loi juridique trouve son fondement dans la loi symbolique et définit l'autorité parentale comme un espace symbolique d'échange entre les générations. "Il faut que les démocrates osent enfin penser cette question (des repères indispensables aux enfants) sans avoir peur de passer pour des réactionnaires appelant à la restauration de l'ordre ancien des familles. Car ce n'est pas cela qui est en jeu". (Presentazione AC Reims)

Colpin, Marie-Thérèse (coord. par)

Enfance de la violence, violences de l'enfance. – Paris: L'Harmattan, 2000 – CDS DS DE IX /71

Comment appréhender le phénomène de la violence, en ayant la volonté de sortir du pessimisme, du fatalisme médiatique sans pour autant tomber dans le déni ? Les auteurs, qu'ils soient éducateurs, enseignants, politologues, psychanalystes ou psychologues apportent leur contribution à la compréhension du sens de cette violence, sa genèse et la peur qu'elle génère. A travers leurs manifestations violentes "les jeunes questionnent l'émergence du symbolique qui s'appelle loi". Nos repères en sont ébranlés. Pourtant cette violence est source de créativité, ce dont témoignent les intervenants auprès de ces jeunes dits "violents". Leurs espoirs, leurs initiatives pour reprendre pied dans la transmission de l'humain, permettent "de ne pas désespérer du présent et de l'avenir".

Commission fédérale des étrangers

Prévention de la violence chez les jeunes: voies vers une politique de prévention fondée sur l'évidence scientifique: documentation sur la politique d'intégration. – Berne: CFE, 2006 – p. 63 – CDS (da catalogare)

Crepet, Paolo

Cuori violenti: viaggio nella criminalità giovanile. Milano: Feltrinelli, 1998 – p. 159 – CDS SO GI XVI /40

Il libro presenta terribili testimonianze di vita, direttamente raccolte nelle carceri, nelle comunità di recupero, per le strade, da giovani violenti. Contro la frequente e comune rimozione sociale che accompagna il proliferare dei comportamenti giovanili violenti, criminali, devianti, Paolo Crepet tenta di comprendere, e far comprendere, da dove traggano origine tali condotte e, al di là del contesto degradato, suggerisce quanto anche il decadimento delle nostre relazioni affettive e l'indisponibilità all'ascolto possano influire sulla diffusione della criminalità tra i giovani. (Alice)

Coluccia, Anna (a cura di)

I comportamenti giovanili nelle relazioni e nel disagio. – Milano: F. Angeli, 2006 – p. 126 – CDS SO GI XVI /54

L'adolescenza, età difficile per definizione, riverbera alcuni dei suoi tratti problematici su tutto il tessuto sociale. Se ormai da tempo, però, l'età adolescenziale ha smesso di essere ritenuta fenomeno da considerare esclusivamente attraverso la lente della psicologia individuale, soltanto in tempi più recenti quella dei bisogni e del disagio degli adolescenti è stata assunta come area problematica di cui debba farsi carico anche l'azione di governo locale. Le istituzioni locali rivestono infatti, oggi, un inedito protagonismo che le pone in prima linea anche nella gestione di questioni come quella del malessere giovanile e della sua prevenzione, in passato tradizionalmente delegate ad agenzie educative quali la famiglia e la scuola. Questo volume presenta i risultati di una ricerca condotta sul territorio della Provincia di Siena, e cerca di mostrare come la sensibilità degli amministratori provinciali nel monitorare, anche negli strati più giovani della cittadinanza, abitudini, stili di vita, segni di disagio, percezione di comportamenti e valori, desideri e aspettative rappresenti il prerequisito essenziale per predisporre interventi efficaci e durevoli a favore non soltanto dei "cittadini di domani", ma anche della qualità della vita della stessa popolazione adulta che inevitabilmente nelle nostre città si trova ad interagire, qualche volta in maniera problematica, con il pianeta-adolescenti. (Alice)

De Leo, Gaetano

Trattare con adolescenti devianti: progetti e metodi di intervento nella giustizia minorile.. – Roma: Carocci, 1999 – p. 197 – CDS FA AD XIV /26

Di Berardino, Carlo

La conoscenza di sé e la conduzione dei gruppi psicoeducativi: procedure di riabilitazione psicosociale per la prevenzione e il recupero del disagio giovanile. – Milano: F. Angeli, 1997 – p. 191 – CDS SO GI VIII /2

Questo volume, rivisto e aggiornato in questa nuova edizione, nasce da un'esperienza decennale maturata nel campo della prevenzione e della riabilitazione psicosociale rivolta principalmente alle problematiche dell'emarginazione giovanile e del disagio psichico. Obiettivo primario degli autori è infatti fornire un aiuto concreto agli operatori impegnati in ambito sociale e clinico nell'area della prevenzione e della riabilitazione psicosociale.

La tesi di fondo è che una corretta opera di riabilitazione non possa prescindere da un approccio multimodale che consideri l'individuo nella globalità delle sue dimensioni: cognitiva, emotiva, epistemologica e sociale. Gli studi condotti fino ad oggi sulla riabilitazione e sul disagio sociale si caratterizzano, viceversa, non solo per una notevole complessità ma anche per la totale assenza di riferimenti metodologici e strumentali. Per questa ragione il volume nell'approfondire gli strumenti operativi del programma riabilitativo tiene in considerazione non solo la dimensione epistemologica dell'individuo, ma anche quella sociale che nella letteratura clinica viene quasi sempre trascurata.

Altro assunto teorico da cui muove tutta la prima parte del libro è il principio secondo cui, per dare senso alla nostra esperienza, abbiamo bisogno di confermare i nostri "costrutti personali" attraverso una narrazione condivisa: la conoscenza di sé attraverso la narrazione diventa così il filo conduttore che ha ispirato il modello di analisi delle storie e che viene utilizzato nel programma di riabilitazione di gruppo descritto nella seconda parte del libro.

Il gruppo, oggi più che mai, assume una funzione indispensabile nella riabilitazione psicosociale in quanto consente, in tutti i campi in cui trova applicazione, il raggiungimento di due obiettivi terapeutici: da un lato svolge un'azione riabilitativa attraverso l'acquisizione di nuove abilità comportamentali e cognitive, dall'altro svolge una finalità psicoterapeutica poiché favorisce l'autoconoscenza.

L'ultima parte del libro è dedicata alla riabilitazione e descrive in modo analitico un programma che, sulla scorta dei recenti contributi proposti dalla teoria dell'"Intelligenza Emotiva" (Goleman), è in grado di garantire il raggiungimento di buoni obiettivi terapeutici sia a livello personale che sociale. Infine i molteplici riferimenti metodologici e le concrete indicazioni contenute nel programma fanno di questo testo un'utile strumento per la conduzione dei gruppi di riabilitazione psicosociale. (Presentazione editore)

Dupuis, Mario ; Figini, Maria Grazia

Il disagio giovanile: l'educazione possibile: l'esperienza del Gruppo Edimar. - Castel Bolognese: Itaca, 2006 – p. 140 – CDS DS DE XIV /17

Una possibilità per tanti giovani con problemi caratteriali, familiari e/o sociali che desiderano uscire dalla loro condizione di malessere o vengono segnalati dai servizi sociali: l'esperienza veneta del Gruppo Edimar, su ispirazione di Don Giussani, per accogliere giovani in difficoltà in case-famiglia che sono un "cantiere aperto" di convivenza solidale, fraternità, guida esperta di educatori e volontari, in un percorso di amore e speranza.

Dusi, Paolo ... [et al.]

La devianza minorile tra sanzione e recupero: orientamenti culturali e strumenti d'intervento. – Trieste: Tribunale di Trieste, 2004 – p.60 – CDS (da catalogare)

In sommario: Sanzione e recupero nel processo a carico di minorenni ; Il trattamento dei minori autori di reati: dati sui diritti dell'infanzia ed esempi europei ; Devianza, trasgressione e legalità negli adolescenti di oggi e significato delle attività riparative ; La devianza minorile tra sanzione e recupero: quali strumenti di intervento<

Eisner, Manuel ; Ribeaud, Denis ; Bittel, Stéphanie

Prévention de la violence chez les jeunes: voies vers une politique de prévention fondée sur l'évidence scientifique. Berna: Commissione federale degli stranieri, 2006 – p. 63 – CDS (da catalogare)

Fizzotti, Eugenio ; Gismondi, Angelo (a cura di)

Giovani, vuoto esistenziale e ricerca di senso: la sfida della logoterapia. – Roma: Las, 1998 – p. 176 – CDS SO GI V /6

Fizzotti, Eugenio (a cura di)

Teppisti per noia?: la nuova violenza delle baby gang: analisi, valutazioni, interventi educativi. – Roma: Las, 2003 – p. 184 – CDS DS DE IX /79

Gallina, Margherita ; Mazzucchelli, Francesca

La scuola del lavoro: l'orientamento al lavoro degli adolescenti come prevenzione del didadattamento. – Milano: R. Cortina, 2001 – p. 272 – CDS FA AD XIV /34

Grazie a recenti leggi che disciplinano l'avviamento al lavoro per le categorie deboli, l'operatore sociale ha a disposizione un particolare strumento assistenziale a favore dei cosiddetti adolescenti a rischio: la borsa-lavoro. E' un'occasione, per i ragazzi che non studiano e non lavorano, per fare un'esperienza lavorativa "protetta": i borsisti vengono accolti in aziende che si rendono disponibili a collaborare con gli operatori che seguono gli adolescenti nel loro percorso formativo. Il volume illustra la storia di questo progetto. (Alice)

Grimoldi, Mauro

Adolescenze estreme: i perché dei ragazzi che uccidono. – Milano. Feltrinelli, 2007 – p. 202 – CDS FA AD XIV /43

Omicidio, infanticidio, abuso sessuale, anoressia, suicidio: ecco come gli adolescenti possono fare male a sé e agli altri. Una serie di casi letti nella prospettiva inconsueta del colpevole, vittima a sua volta di se stesso, per comprendere cosa si cela dietro la maschera del "mostro". (Alice)

Ingrasci, Giovanni

Giovani e criminali violenti: psicologia, psicopatologia e giustizia. – Milano: McGraw-Hill, 2002 – p. 344 – CDS SO GI XVI /48

Gli autori propongono un approccio multidisciplinare al problema dei reati violenti in adolescenza. Vengono illustrate le principali teorie sull'aggressività, il rapporto tra psicopatologia adolescenziale e le risposte terapeutiche, l'influenza dei mezzi di comunicazione. La parte centrale del testo è occupata dalla presentazione di casi, discussi attraverso la descrizione del reato, l'iter processuale, la cornice psicologica, la sentenza e il percorso di recupero del minore. Il testo si propone quindi di fornire al lettore elementi per una conoscenza diretta, evitando il rischio della banalizzazione interpretativa. (Alice)

Lesourd, Serge (sous la dir. de)

Violente adolescence: pulsions du corps et contrainte sociale. – Ramonville Saint-Agne: Erès, 1998 – p. 187 – CDS DS DE IX /41

Pas facile d'être ado ! Cette période de transition et de bouleversements se manifeste par des changements spectaculaires. Et que dire des parents souvent décontenancés par leurs jeunes rebelles ? Ce livre, issu des textes d'un colloque sur l'adolescence, s'adresse à tous ceux qui s'interrogent sur cette époque sensible. Ses différents articles portent sur les phénomènes parfois violents, découlant du passage du monde de l'enfance à l'univers des adultes. Il rend compte des tâtonnements des ados pour composer avec le monde extérieur, trouver leur place dans la société.

Cet ouvrage très complet aborde aussi bien les problèmes de la puberté que la violence des ados en crise ou les soubresauts des banlieues. Pour que les souffrances de l'appareil dentaire et les excès de jeunesse ne soient plus un mystère pour vous, ce livre limpide et humaniste vous donnera les clés de la psy des ados. (Psychonet.fr)

Maggi, Marco

Promuovere il ben-essere nella scuola: dal disagio all'agio. – Piacenza: berti, 1996 – p. 200 – CDS SO ME XV /32

Maggiolini, Alfio

Adolescenti trasgressivi: le azioni devianti e le risposte degli adulti. – Milano: F. Angeli, 1999 – p. 188 – CDS FA AD XIV /20

Perché alcuni adolescenti mentono, rubano o spacciano? E perché alcuni di loro continuano a farlo, scegliendo gesti sempre più violenti e provocatori, mentre altri smettono di trasgredire? Gli adulti si interrogano sul significato dei gesti trasgressivi degli adolescenti e sulle risposte più opportune.

È possibile rispondere ad alcune di queste domande attraverso un'interpretazione del significato affettivo delle azioni devianti. L'educazione alle regole si è profondamente modificata nella famiglia attuale; la scuola cerca nuove vie per la gestione dei problemi di comportamento degli studenti; il sistema della giustizia minorile ha trasformato le misure nei confronti della delinquenza minorile con il nuovo codice di procedura penale.

Questo volume nasce dal lavoro clinico svolto con gli adolescenti e dalla consulenza prestata presso le scuole e i servizi della giustizia minorile. Si rivolge a psicologi, educatori, insegnanti, genitori, assistenti sociali: comprendere infatti le ragioni e il significato della trasgressività adolescenziale è l'unica strategia per rispondervi in maniera adeguata e impedire che degeneri in delinquenza minore. (Presentazione editore)

Maggiolini, Alfio (a cura di)

Preadolescenza e antisocialità: prevenzione e intervento nella scuola media inferiore.. – Milano: F. Angeli, 2005 – p. 201 – CDS DS DE IX /101

Durante la preadolescenza, l'età della scuola media inferiore, si assiste spesso ad un aumento dei disturbi di comportamento; questi si manifestano non solo con problemi di disciplina a scuola, ma possono arrivare fino alla messa in atto di veri e propri reati. Anche se i minori di quattordici anni non sono imputabili, è importante che gli adulti - genitori, insegnanti, educatori e operatori dei servizi - diano una risposta tempestiva e significativa ai comportamenti antisociali precoci, in quanto possibili indicatori di difficoltà nel percorso di assunzione di una responsabilità sociale. I principali problemi di comportamento in preadolescenza sono descritti attraverso i risultati di ricerche realizzate nelle scuole medie e confrontati con le rappresentazioni della devianza minorile nei quotidiani.

Magni, Enrico

Il volo di Rust: il disagio giovanile dentro e fuori il mito. – Verona: bertani, 1998 – p. 259 – CDS SO GI IV /20

Manca, Giusy

Disagio, emarginazione e devianza nel mondo giovanile: note per una riflessione educativa. – Roma: Bulzoni, 1999 – p. 202 – CDS SO GI XVI /4

Martellotti, Francesca

Minori dentro e fuori: i fattori psicodinamici della devianza. – Lecce: Milella, 1996 – p. 106 – CDS SO GI XVI /43

Marty, François (sous la dir. de)

L'illégitime violence: la violence et son dépassement à l'adolescence. – Ramonville Saint-Agne: Erès, 1997 – p. 144 – CDS DS DE IX /43

Cet ouvrage à plusieurs voix envisage la violence à l'adolescence sous des abords spécifiques qui n'avaient pas été traités jusqu'alors. Ce n'est pas un livre supplémentaire sur la délinquance, dont les médias nous parlent tant. Il s'agit plutôt d'un ouvrage qui fera référence sur les mécanismes psychopathologiques qui sous-tendent la violence à l'adolescence. La violence est perçue dans sa dimension d'organisation de la vie psychique et de socialisation de l'être humain.

La violence est interrogée dans son lien à la pulsion de mort, mettant en question son caractère fondamental. Il s'agit de chercher les voies d'un dépassement possible de cette violence au-delà de son aspect maturatif et structurel. La violence n'est pas ici idéalisée mais plutôt dépliée dans ses divers aspects et ressorts psychodynamiques, dans ses formes d'expression qui varient considérablement d'un sujet à l'autre. Le sous-titre de l'ouvrage la violence et son dépassement illustre l'aspect constructif, structurant de l'expression de la violence, cap de passage obligé de certaines adolescences. Cependant, le titre de l'ouvrage nous inciterait à envisager une certaine légitimité de la violence, mais cela ouvre un autre débat.

Le trauma de la puberté est ici envisagé comme une violence interne subie d'une grande intensité mettant en péril le précaire équilibre narcissique de l'adolescent. Cet insensé des transformations/pubertaires donnent à l'adolescent le sentiment d'être agi par ces transformations. D'où l'hypothèse que la violence serait liée aux effets de cette violence interne. Un des auteurs propose que le refoulement des fantasmes incestueux et parricides constitue la source de l'élaboration de la violence/pubertaire qui doit s'appuyer sur les capacités internes de l'adolescent mais aussi sur le soutien narcissique parental. Des plumes à l'écriture claire nous enrichissent de leur expérience clinique et de leurs élaborations théoriques. (Carnet Psycho)

Masina, Emilio (a cura di)

Laboratorio sul disagio dell'adolescenza: appunti di lavoro. – Roma: Kappa, 2006 – p. 165 – CDS FA AD V /111

Contiene elementi utili allo svolgimento di un'attività finalizzata alla professionalizzazione dello studente. La presentazione di fenomeni diffusi nella cultura giovanile, dei resoconti di alcuni interventi nel campo del disagio dell'adolescenza e dei contesti in cui essi vengono realizzati costituiscono la base di partenza per avviare una relazione fra docente, studenti e adolescenti "oggetto" di lavoro indispensabile all'integrazione di contenuti, rappresentazioni ed emozioni.

Montanari, Linda (a cura di)

Documentare il disagio: come fare informazione su tossicodipendenza, alcolismo e disagio giovanile. – Milano: F. Angeli, 2000 – p. 125 – CDS SO GI I /12

L'informazione è sempre più importante nella società, pertanto i Centri di documentazione sul disagio giovanile e sulle dipendenze hanno assunto un ruolo fondamentale, arrivando a far parte concreta dell'azione sociale. Il libro qui presentato offre numerosi contributi, al riguardo, di operatori sociali dell'Emilia Romagna e del Gruppo Abele di Torino

Mozzanica, Carlo Mario

(Dis)agio giovanile negli itinerari di community care. – Milano: F. Angeli, 1997 – p. 331 – CDS DS DR XIII /44.

Può il sistema dei servizi pubblici locali interagire in una collaborazione paritaria, di scambio, con le "reti" della solidarietà per combattere il disagio giovanile che si esprime con la tossicodipendenza? In che modo le organizzazioni della solidarietà e dell'economia sociale o civile possono aiutare a far crescere una cultura operativa che ponga al centro non il tossicodipendente, in quanto utente, ma la persona nella sua ricchezza e globalità?

E ancora, quali canali di comunicazione costruire, quali luoghi e spazi di confronto promuovere, quali forme organizzative privilegiare, quali metodologie e quali strumenti scegliere per realizzare tutto questo? Sono gli interrogativi ai quali si propone di rispondere questo testo, nel quale ricerca teorica ed esperienza operativa si intrecciano a testimonianza del percorso formativo promosso dall'Iref per la Regione Lombardia. Un volume che getta nuova luce sul problema e sui mezzi (anche legislativi) più adeguati per rispondervi, senza rifuggire in facili luoghi comuni.

La risposta che ne scaturisce, quella della community care, secondo gli autori ed i curatori, non è allora da intendersi come abbandono dello stato sociale, bensì come sua più compiuta riqualificazione e completamento, esprimendo infatti la capacità della comunità di prendersi cura dei suoi membri, far fronte ai problemi, assumere responsabilità ed organizzarsi. (Presentazione editore)

Neresini, Federico ; Ranci, Costanzo

Disagio giovanile e politiche sociali – Roma: NIS, 1992 – p. 192 – CDS SO GI XVI /33

Nizzoli, Umberto ; Colli, Claudio

Giovani che rischiano la vita: capire e trattare i comportamenti a rischio degli adolescenti. – Milano: McGraw-Hill, 2004 – pp. 114 – CDS SO ME XV /81 o ME XV /100

Un solo libro per tante tematiche scottanti che riguardano le possibili devianze dell'età giovanile: disturbi alimentari (bulimia e anoressia), omosessualità, suicidio, assunzione di droghe e alcolici, comportamenti sessuali a rischio, bullismo e violenza in genere. È possibile prevenire tali fenomeni? E quali modalità di intervento si possono adottare per riparare o ridurre i danni?

Orsi, Walther ; Battaglia, Silvia

Disagio e devianza giovanile oggi: un percorso per la prevenzione del disagio giovanile. – Milano: F. Angeli, 1996 – p. 153 – CDS SO GI V /4

Orsi, Walther

Educatori e giovani protagonisti del sociale: per una pratica sociale innovativa – Milano: F. Angeli, 1992 – p. 135 – CDS DE DE XIV /7

Di fronte ad alcuni drammi giovanili (dai suicidi alle "stragi del sabato sera", dalle tossicodipendenze alle violenze dei minori) non possiamo che interrogarci sul perché ciò avvenga, sul senso di tali fatti, sul come trovare risposte. Questi indicatori del disagio giovanile possono essere interpretati anche come ricerca di comunicazione con il mondo degli adulti.

Una ricerca di comunicazione che, attraverso il crescente impegno nel sociale dei giovani (nell'associazionismo e nel volontariato), può diventare anche disponibilità ad un coinvolgimento per migliorare il mondo costruito dagli adulti. Ci si pone in un'ottica in cui l'educazione va intesa soprattutto come pratica sociale e l'intervento sociale si caratterizza in senso educativo. (Alice)

Pati, Luigi

L'educazione nella comunità locale: strutture educative per minori in condizione di disagio esistenziale. – Brescia: La Scuola, 1990 – p. 334 – Biblioteca cantonale Bellinzona – BZA 28312

Peretti-Watel, Patrick

Les comportements à risques. – Paris: La documentation Française, 2005 – p. 119 – CDS FA AD XIV /45

Abuso d'alcool, di droghe illecite, tabagismo, mancanza d'esercizio fisico, cattive abitudini alimentari, rapporti sessuali non protetti... sono alcuni tra i comportamenti ritenuti a rischio trattati in questo volume.

Pesci, Fulvio

Ragazzi inquieti. Storia, realtà urbane, valori giovanili. – Roma: Ed. universitarie romane, 1996 – p. 159 – CDS SO GI V /6

Pietropolli Charmet, Gustavo

Ragazzi sregolati: regole e castighi in adolescenza. – Milano: F. Angeli, 2001 – p. 141 – Lugano Ist. Univ. fed. formazione professionale – IUFPF 306 PIET

"Ma perché non mi ascolta e fa quello che vuole lui?", si chiede una mamma alle prese con il figlio di dodici anni che rientra in ritardo e lascia la camera in disordine. "Ma perché bisogna fare come dici tu?", ribatte il ragazzo con aria sinceramente stupita. Questo il tema di cui si parla in questo libro, dove non si tratta di ragazzi violenti, trasgressivi, socialmente disordinati o pericolosi e neppure di giovani senza principi, cattivi, delinquenti o disponibili ad esserlo saltuariamente. Si tratta invece di normalissimi figli di famiglie regolari, studenti a volte di buon profitto, sportivi, devoti volontari eppure sregolati, incapaci di riconoscere l'esistenza di regole e perciò di rispettarle. Sono i ragazzi "senza regole", di cui da tempo si sente parlare tra gli adulti che hanno a che fare con gli adolescenti e che lamentano il loro "non avere rispetto" dei codici, delle istituzioni e delle generazioni che li precedono.

Rey, Caroline (sous la dir. de)

Les adolescents face à la violence. – Paris: Syros, 1996 – p. 335 – CDS DS DE IX /38

On a trop tendance à véhiculer, dans le discours populaire largement relayé par les médias, une image stéréotypée et donc erronée de l'adolescent ; celui-ci serait forcément violent et adepte de conduites déviantes. La vulgarisation de certaines études épidémiologiques, qui se résument souvent à un long catalogue d'événements graves (suicide, délinquance, toxicomanie...), a pu contribuer à pérenniser cette image négative et déformée. On assiste ainsi, de manière préoccupante, à un glissement vers une interprétation dramatisée de l'adolescence, à laquelle la violence est systématiquement associée. Les auteurs réunis dans cet ouvrage - pédiatres, psychologues, psychiatres, psychanalystes, sociologues, juges, médecins de santé publique... -, en rendant accessibles aux professionnels leur expérience et leur réflexion, invitent à porter un regard différent sur cette période critique et rappellent, de façon très documentée, que l'adolescent auteur de violences ou ayant commis un passage à l'acte suicidaire projette en fait sur autrui ou contre lui-même une violence initialement subie (qu'elle soit familiale, sexuelle ou institutionnelle). Une mise au point indispensable pour tous les professionnels concernés. Cette deuxième édition actualisée donne une plus grande place à la prévention. (Presentazione editore)

Rutter, Michael (a cura di)

I disturbi psicosociali dei giovani: sfide per la prevenzione. – Roma: Armando, 2002 – p. 463 – CDS FA AD XIV /36

Nel volume viene offerta un'ampia panoramica sui problemi di carattere psicosociale dell'adolescenza. I vari autori esperti dell'età adolescenziale esaminano il modo in cui questi problemi potrebbero essere pervenuti. Certamente non ci sono risposte efficaci a tutti i problemi dei giovani, né un progetto d'azione in grado di risolvere tutte le questioni. Tuttavia se ne sa abbastanza sulle difficoltà vissute dagli adolescenti, sui fattori che creano rischi di disordini e su quelli che invece sembrano proteggerli. Si conoscono gli interventi che promettono di migliorare la qualità della loro vita, di aiutarli ad affrontare le sfide che incontreranno e di ridurre il rischio di disturbi psicosociali. (Alice)

Salvini, Alessandro

Il rito aggressivo: dall'aggressività simbolica al comportamento violento: il caso dei tifosi ultras. – Firenze: Giunti-Barbera, 1988 – p. 367 – CDS Magazzino PS I /35

Sofsky, Wolfgang

Saggio sulla violenza. – Torino: Einaudi, 1998 – p. 186 – CDS DS DE IX /55

La tesi di Sofsky è che, con il costituirsi dell'ordine civile, la violenza - necessaria perché gli uomini non sono spontaneamente socievoli e collaborativi - cambia soltanto forma. Esiste cioè una implicazione reciproca tra violenza e civiltà: l'una genera l'altra e si alimenta dell'altra, secondo la spirale continua di costrizione e ribellione, di disciplina e di volontà di sottrarsi a norme e obblighi. Attraverso una penetrante e dettagliata fenomenologia della violenza e dei suoi strumenti, questo libro ne mostra l'inquietante e sistematica ubiquità. La ritroviamo così nelle armi, che ampliano il raggio di potenza e di intervento distruttivo del colpo; nella caccia e nello strazio della carne da macello (come nella Crocifissione di Francis Bacon, in cui Cristo è appeso per i piedi a un gancio, a testa in giù, come un animale); nella tortura, nelle esecuzioni, nei massacri e nelle che mettono in evidenza non solo il lato oscuro delle istituzioni, ma anche il piacere latente in ciascuno di noi nell'assistere alla sofferenza degli altri o nel praticarla (giacché, "da sempre gli uomini distruggono e uccidono volentieri") (Recensione Thanatos)

Ufficio federale di giustizia

Violenza giovanile: portata, cause e misure. – Berna: UFG, [s.d.] – p. 45 – CDS (da catalogare)

Presso il CDS e il Sistema bibliotecario ticinese può essere consultata altra documentazione (precedente al 1988) non indicata nella presente bibliografia.

Per quanto riguarda la tematica “Violenza giovanile / Bullismo” ci si può riferire alla bibliografica dell’8 maggio 2007 (che trovate in rete alla pagina della biblioteca cantonale di Bellinzona).

E’ inoltre disponibile documentazione su: peer education - operatori di strada - aspetti psicologici dei giovani e degli adolescenti...